Audizione 14.10.2025

La Proposta di Legge A.C. 2303 riconosce, in modo encomiabile, che il cambiamento della qualifica da "docente di sostegno" a "docente per l'inclusione" non è un semplice atto formale, ma risponde alla necessità di riconoscere il ruolo di **promotore di un'inclusione scolastica a 360 gradi** e di superare una percezione limitativa del ruolo.
Il termine "sostegno" può far apparire il docente come una risorsa dedicata esclusivamente all'alunno con disabilità, quando in realtà il suo compito è più ampio, volto a **favorire l'integrazione di tutte le studentesse e di tutti gli studenti** e a **supportare l'intero contesto di classe**, operando in sinergia con i docenti curricolari.

Muovendo da tali premesse, la Società Italiana di Pedagogia Speciale propone di adottare la qualifica di **"docente specializzato per l'inclusione"** in luogo di "docente per l'inclusione" sulla base delle seguenti considerazioni di carattere pedagogico, formativo e normativo:

1. **Integrazione tra dimensione generale e dimensione specialistica dell'inclusione**. La nuova denominazione proposta consentirebbe di coniugare e valorizzare sia la prospettiva sistemica dell'inclusione scolastica, che coinvolge l'intera comunità educante, sia la dimensione specialistica a garanzia del diritto allo studio e alla partecipazione delle alunne e degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali. Essa preserva, dunque, la specificità della formazione e il valore epistemologico della specializzazione, riaffermando al contempo che l'inclusione è una responsabilità condivisa di tutto il corpo docente.

2. **Tutela e riconoscimento della specializzazione**. La figura in questione è, per definizione, del docente **specializzato**, formato attraverso percorsi universitari di elevato rigore scientifico e metodologico, finalizzati a garantire competenze specifiche nella progettazione, nella valutazione e nella conduzione di interventi didattici inclusivi, formalizzati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI). La legge richiede che i posti di sostegno siano coperti da docenti titolari **di specializzazione** per il sostegno didattico agli alunni con disabilità. La specializzazione è il **requisito essenziale** per l'accesso ai ruoli e la partecipazione ai concorsi. L'eliminazione del riferimento alla "specializzazione" nella nuova qualifica rischia di **svilire il rigoroso percorso formativo** richiesto e di offuscare la specificità delle competenze acquisite.

3. **Coerenza Normativa e garanzia del diritto all'istruzione.** Il mantenimento del riferimento a "docente specializzato" assicura continuità con l'impianto normativo vigente e con le pronunce della Corte Costituzionale, che hanno ribadito la necessità di garantire la presenza di personale qualificato per l'effettiva attuazione del diritto all'inclusione scolastica delle persone con disabilità. Tale continuità è indispensabile per evitare ambiguità interpretative e garantire l'efficacia del sistema di assegnazione dei posti di sostegno.

Il documento di accompagnamento al Disegno di Legge ha illustrato con precisione il percorso formativo per la specializzazione alle attività di sostegno. È pertanto cruciale che la nuova denominazione non comporti una dequalificazione implicita del percorso, che deve restare **universitario, specifico e accreditato**. In coerenza con l'articolo 1, comma 3 del DDL, si ritiene imprescindibile che ogni decreto attuativo del Ministro dell'Istruzione e del Merito **confermi e rafforzi** il ruolo centrale dell'università nella formazione dei futuri docenti specializzati, quale garanzia di **qualità e competenza** professionali. Pur riconoscendo l'introduzione di misure straordinarie e transitorie come l'offerta formativa INDIRE per far fronte alla carenza di docenti specializzati, si ribadisce che il **percorso ordinario e fondamentale** per il conseguimento della specializzazione e, quindi, della qualifica, debba rimanere quello dei **corsi di specializzazione universitari**.

Conclusione

La denominazione **"docente specializzato per l'inclusione"** interpreta appieno lo spirito e le finalità del DDL, riconoscendo la portata ampia e sistemica del ruolo docente nell'ambito dell'inclusione scolastica (come contitolare della classe e supporto all'intero contesto), ma al contempo salvaguardando la specificità e l'elevato valore formativo della specializzazione universitaria.
Si propone pertanto di modificare il testo dell'Art. 1, comma 1, prevedendo la sostituzione di «docente di sostegno» con **«docente specializzato per l'inclusione»**.